



COMUNE DI BACENO

VALLE DEVERO - VALLE ANTIGORIO: PERCORSI BIKE



Alpe Deccia Tour

Luogo di partenza: Crodo, posteggio presso Latteria Antigioriana (525 m)

Itinerario: Crodo – Rondola - Smeglio - Mozzio - Viceno – T. Alfenza - Paü – Deccia - Paü - Voma - Foppiano – Viceno – Cravegna – Navasco – Crodo

Dislivello: 1165 m in salita e 1165 m in discesa

Massima quota raggiunta: 1694 mslm (Alpe Deccia sup.)

Lunghezza: 26,5 km

Difficoltà: MEDIA

Ciclabilità: TOTALE

Periodo: Maggio – Ottobre

Bellissimo itinerario ad anello (per la precisione a otto) in Valle Antigorio su strade asfaltate a basso traffico e piste consortili ai piedi del Monte Cistella, tra alpeggi, edifici sacri, edifici rurali ben conservati e splendidi panorami.

Complessivamente il percorso non è difficile ma presenta un dislivello che comincia a diventare importante. Può essere affrontato anche da ciclisti principianti con una Mountain bike a pedalata assistita. I tratti più difficili per la presenza di ostacoli in cui eventualmente conviene scendere di sella sono il sentiero tra Voma e il Torrente Alfenza e da discesa da Navasco

Il punto di partenza è il posteggio a Crodo di fianco alla Latteria Antigioriana e al Forno Ossolano, dove si possono acquistare ottimi prodotti per il pranzo al sacco della giornata o da portare a casa come ricordo. Presso il parcheggio sono presenti anche servizi igienici pubblici.

Crodo ha dato il nome al celebre "Crodino" e alle Acque Minerali che sgorgano da ricche sorgenti situate all'interno del Parco delle Terme (Valle d'Oro e Cistella) e nei pressi (Lisiel e Nova). La leggenda vuole che sulla via del ritorno un Crociato sia prodigiosamente guarito dalla malattia bevendo queste acque. A Crodo si può visitare:

- **Centro visite del Parco naturale Veglia Devero.** Dotato di punto informazioni, aree espositive, laboratori didattici, apparati multimediali. Comprende un settore dedicato agli aspetti geologici e mineralogici del territorio, un settore dedicato alla fauna del Parco Veglia Devero.
- **Museo delle acque minerali Carlo Brazzorotto.** Nato dalla raccolta di oltre 80.000 etichette e 9.000 campioni di bottiglie di acque minerali donate da Carlo Brazzorotto, comprende anche le prime macchine di imbottigliamento delle Terme di Crodo, manifesti e altri oggetti pubblicitari.
- **Museo mineralogico ossolano Aldo Roggiani e Angelo Bianchi.** Sezione mineralogica del Centro Studi Piero Ginocchi, ne accoglie alcuni campioni curandone l'esposizione

didattica, assicurando il supporto scientifico ai ricercatori e il coordinamento della ricerca scientifica di minerali del Parco Veglia Devero.

Da Crodo si prende la strada carrozzabile per Mozzio e Viceno che sale gradualmente a tornanti. In località Rondola si può osservare un'antica torre di avvistamento facente parte di un complesso sistema di segnalazione realizzato in Val d'Ossola dal Ducato di Milano nella seconda metà del XV secolo per contrastare invasioni da nord di truppe vallesane che cercavano di conquistare l'Ossola per assicurarsi una via commerciale a sud delle Alpi.

All'ingresso di Smeglio ci accoglie il Santuario della Madonna della Vita, edificato tra l'anno 1614 e l'anno 1635, ampliando una precedente piccola cappella sorta in onore della Madonna della Vita, la cui immagine, proveniente da Bologna, vi era stata portata da tal Giovanni De Nigris, originario di Crodo ed emigrato a Bologna. Oggetto del culto è il dipinto della Madonna con Bambino in trono, tra i Santi Carlo Borromeo e San Rocco. L'interno è stato affrescato nel 1751 dal pittore vigezzino Giuseppe Borgnis.

Subito dopo Smeglio si raggiunge Mozzio con la bella chiesa parrocchiale di San Giacomo, in posizione panoramica sulla valle, ed edifici in pietra (case forti) ben conservati.

Proseguendo lungo la strada si raggiunge il paesino di Viceno che offre una bella vista sulla valle Antigorio. Nel centro sono presenti edifici in pietra di pregio ben conservati e all'interno di uno di questi è stata allestita la Casa Museo della Montagna con arredi, strumenti, oggetti e costumi della tradizione.

Da Viceno si prosegue in direzione Cravegna e subito dopo il Torrente Alfenza si prende la pista consortile per Deccia che si segue fino all'alpe da cui si gode uno straordinario panorama che spazia sulle montagne di Devero, di Formazza e davanti sulla cresta che divide dal Canton Ticino. Da Deccia si torna indietro ripercorrendo la pista di salita fino a raggiungere il bivio per Voma. Si imbecca la pista sterrata (tratta coincidente anche con il Tour del Cistella) che dopo un primo tratto in salita prosegue poi mantenendosi più o meno in piano. Da Voma, bell'alpeggio con le baite in pietra ben recuperate, si prende il sentiero a monte del muretto che delimita l'ampia radura (si prega di mantenersi sul sentiero e di evitare di attraversare i prati falciati). Il sentiero prosegue in piano e raggiunge il vallone dell'Alfenza e si guada il torrente (quasi sempre a secco). Subito dopo il guado riparte una pista dapprima sterrata e piuttosto sconnessa, poi asfaltata che conduce a Foppiano, punto panoramico. Da qui, seguendo la strada asfaltata, si scende a Viceno. Si continua sulla strada carrozzabile fino a Cravegna, frazione in bella posizione panoramica, che vanta una delle più belle chiese ossolane, la Chiesa parrocchiale di San Giulio. Essa presenta un'impronta architettonica romano-gotica, con una splendida facciata e pregevoli dipinti nel coro. Il suo interno, strutturato in tre navate, è davvero imponente e di grande effetto. Di fronte alla chiesa troviamo l'oratorio di San Giovanni Battista, l'antico Ossario e l'imponente campanile.

Nella parte più bassa del paese, in Frazione Villa, vicino al piccolo oratorio di Santa Croce, troviamo un antico torchio da uva restaurato: è l'ultimo superstite dei 7 torchi presenti nelle diverse località di Cravegna. L'utilizzo del torchio (e quindi, si pensa la proprietà) era comunitario all'interno di un ristretto numero di famiglie.

Dalla chiesa di Cravegna si prende la strada per Navasco. Da qui si imbecca l'ampia mulattiera (sentiero G11) che scende con due tornanti in prossimità del Torrente Alfenza. Appena prima del ponte si stacca un tratturo sulla sinistra che costeggia la sponda sinistra del Torrente Alfenza e che raggiunge il piazzale di fianco alla Latteria Antigioriana, punto di partenza.

Norme di comportamento

1. Resta sui sentieri

Rispetta il sentiero ed eventuali divieti di accesso. Rispetta la proprietà privata.

2. Non lasciare tracce

Rispetta il territorio. I sentieri bagnati e fangosi sono più vulnerabili di quelli asciutti. Resta sui sentieri esistenti e non crearne di nuovi. Non prendere scorciatoie tagliando le curve. Porta via con te gli eventuali rifiuti.

3. Guida con prudenza

Un attimo di distrazione può mettere in pericolo sia te stesso che gli altri. Rispetta i limiti di velocità e guida in modo da avere sempre il controllo della bicicletta. Indossa sempre il casco.

4. Non spaventare gli animali

Gli animali si spaventano facilmente per un approccio brusco, un movimento improvviso o un forte rumore. Lascia loro sufficiente spazio e tempo per adattarsi alla tua presenza.

5. Dai la precedenza correttamente

Questi sentieri non sono ad uso esclusivo delle biciclette ma sono condivisi anche da escursionisti a piedi. Quindi, soprattutto in discesa, va moderata la velocità: dietro ad una curva potrebbe esserci qualcuno che sale. Fai in modo che gli altri fruitori dei sentieri sappiano che li stai per sorpassare grazie ad un saluto amichevole o all'utilizzo del campanello. I ciclisti devono dare la precedenza a tutti gli utenti non motorizzati dei sentieri. I ciclisti che procedono in discesa devono dare precedenza a quelli che stanno salendo. Fate in modo che ogni sorpasso avvenga nella maniera più sicura e gentile possibile.



RICORDA: I CICLISTI DEVONO SEMPRE DARE LA PRECEDENZA AGLI ALTRI UTENTI